Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 2-3 Maggio 1888 N. 103

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

Il presidente Carnot distilla la saggezza politica ne' suoi discorsi di Bordeaux e della medesima saggezza è pieno un discorso pronunziato dal Rouvie a Parigi davanti all' Associazione nazionale repubblicana per il centenario del 1789. In verità non si può udire oratore repubblicano senz'esser compresi d'ammirazione per il buon senso che distingue la sua eloquenza, onde ci sarebbe l'occasione per un moderno Senofonte di raccogliere i detti memorabili dei Socrati che difendono le istituzioni politiche della Francia minacciate dall'agitazione boulangista. Or come avviene che la Repubblica, avendo a sua disposizione tanta sapienza, n'ha fatto sì scarso uso, s'è mostrata, invece, tanto insipiente da produrre appunto quel moto contro il quale si sforza di reagire?

E come credere che il paese dia maggior peso alle parole che non agli atti, alla condotta dei repubblicani? Questi devono mettere meglio in armonia i detti coi fatti se vogliono sperare di riavere la fiducia delle popolazioni la quale è profondamente scossa, come si constata di giorno in giorno. Non solamente le dimostrazioni boulangiste continuano, il che è un sintomo abbastanza inquietante, ma nelle singole elezioni legislative che hanno in questo o in quel dipartimento il nome di Boulanger raccoglie un certo numero di voti la cui spontaneità è superiore ad ogni dubbio.

Così nell'Alta Savoia, dove riescì eletto il repubblicano Brumier, il generale raccolse 833 voti e 1626 a Grenoble dove il Girard è in ballottaggio col Gaillard. È poca cosa, si dirà, ma pure è un sintomo che non va trascurato. Anche le piume che volano indicano la direzione del vento. Si noti che in quei due dipartimenti, non solo la candidatura di Boulanger non era stata posta, ma il generale aveva espressamente dichiarato che non voleva che fosse posta. Pure si son trovate più centinaia d'elettori i quali hanno dichiarato col loro voto di non aver fiducia nè nel candidato repubblicano moderato nè nel radicale, ma di riporre le loro speranze nell'anfitrione del Caffè Riche; s'aggiunga, poi, che nell'Isère circa la metà degli elettori s'è astenuta ieri; altro sintomo rimarchevole e non favorevole alla repubblica. Se si dovessero sommare i malcontenti che tengono il broncio coi malcontenti che manifestano apertamente il loro disgusto s'avrebbe, temiamo, un bel contingente di nemici o, almeno, di non partigiani del regime attuale. A Epinal, dov'ebbe luogo un elezione senatoriale, trionfò Carlo Ferry, fratello, crediamo, di Giulio — trionfo che la parentela spiega, giacchè il capo degli opportunisti ha conservato la sua popolarità nei Vosgi — ma anche qui *surgit amari aliquid quod in ipsis floribus angat;* non è egli vero che il candidato conservatore ottenne 313 contro 526 dati al Ferry e 162 al candidato radicale? E conservatore non è ormai sinonimo di boulangista? Agli occhi dei repubblicani tutti i conservatori sono monarchisti; ora, dopo l'adesione del conte di Parigi al programma dissoluzionista e revisionista di Boulanger, dov'è il monarchista che non vada considerato come boulangista? In tutte e tre le elezioni di ieri dunque, il successo dei repubblicani fu di quella specie che dà più motivo di pensare che di gioire.

IN VATICANO

La Congregazione del Santo Ufficio ha spontaneamente, e senza intervento del Governo inglese, dichiarati illeciti il boycotaggio e il piano di campagna adottato dagli irlandesi.

Il Papa ha approvato la dichiarazione della Congregazione senza fare alcuna allusione alle questioni politiche pendenti tra l'Inghilterra e l'Irlanda.

Oltre ai candidati già noti pel cardinalato, si dice che nel prossimo concistoro si comprenderà anche monsignor Jacobini Domenico.

Si attendono nella corrente settimana circa altri 800 pellegrini tunisini ed algerini, i quali vestiranno i loro costumi tradizionali, e saranno capitanati dal cardinale Lavigerie.

Il discorso pronunziato domenica dal Papa ai pellegrini olandesi fu abbastanza violento. Disse che i pellegrini olandesi venivano a lui per acquistare nuova forza alle lotte. Essere infatti, questi, tempi in cui la Chiesa è più che mai assalita dall'accecamento settario; ma, malgrado le persecuzioni, riportare essa sempre inaspettati trionfi. Li consigliò a continuare nella loro fermezza, tanto più che il ristabilimento della gerarchia ecclesiastica offre loro una guida sicura. Raccomandò la diffusione di scuole sane.

La salute dell' Imperatore

Berlino 1 — Bollettino: La nottata fu meno buona della precedente. La febbre è un poco aumentata. Del resto nessun cambiamento notevole.

Berlino 1 — L'imperatore stamane udì il rapporto di Vinterfeld e conferì nel pomeriggio con Bismarck.

Berlino 1 — La *Norddeutsche* scrive:

Lo stato dell'imperatore peggiora più di quello che potesse aspettarsi dopo la diminuzione progressiva della febbre.

Da ieri si constata un piccolo aumento di febbre; anche il sonno della notte fu poco refrigerante e agitato. Conseguentemente stamane l'appetito è diminuito.

L'imperatore stanco restò a letto tutta la giornata.

I febbrifughi impieganai moderatamente e cautamente sperandosi principalmente nella azione del forte organismo.

In simile circostanza è impossibile occuparsi del cambiamento di soggiorno prima di lungo tempo.

La *Norddeutsche* asserisce che contrariamente alle notizie dei giornali nella conversazione fra la regina Vittoria e Bismarck non si è parlato della soluzione della questione del Brunswick.

Telegrammi Stefani

Trattato di commercio

Madrid 30. — *Senato*. — Approvasi definitivamente il trattato di commercio coll' Italia.

Crisi serba

Belgrado 30. — I circoli bene informati dicono che i capi radicali decisero di osservare un'attitudine rigorosamente corretta e legale verso il Gabinetto. La decisione annulla i timori di torbidi nutriti dai pessimisti.

Notizie d'Oriente

Londra 1. — Il *Times* ha da Bukarest:

Gli slavofili rumeni si occupano attivamente per formare un'associazione generale slava sotto il patronato di Hitrovo.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

È opinione che la Germania non prenderà parte attiva alla definizione della questione russo-bulgara che guadagna terreno. Dicesi che anzi la Porta ha ricevuto una comunicazione a tale proposito.

Temesi che la questione orientale si riapra improvvisamente. Affermasi che in caso di un movimento da parte della Grecia, l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia spediranno una flotta nelle acque turche per impedire, se è possibile, uno scoppio di ostilità.

Il Ministro della Turchia ad Atene fu richiamato come sospetto di simpatie pel movimento ellenico.

Oscar II a Palermo

Palermo 1. — Alle 9 ant. è giunta la squadra svedese con re Oscar che partì subito per Monreale a visitare il Duomo.

Tornato al tocco, scese all'albergo ove riceverà le autorità.

Torbidi in America

Nuova York 1. — Si ha da Santiago nel Chilì che in seguito al rifiuto della compagnia dei tramways di ridurre i prezzi, la folla attaccò il deposito, distrusse molte carrozze.

Le perdite ascendono a centomila dollari.

A Vittoria (Colombia) gli inglesi armatori e i capitani facenti la pesca delle foche nello stretto di Behring si sono dichiarati decisi a resistere colla forza armata ad ogni tentativo degli incrociatori americani per impedire la pesca o sequestrarli.

Il viaggio di Carnot

Rochefort 30. — I ricevimenti presidenziali furono senza incidente.

Carnot visitò poscia l'arsenale.

Visitando l'ospedale rimise la legione d'onore ad una suora dicendole: « Decorandovi, decoro l'ordine tutto intero. »

Sofia 1. — Il principe fu ricevuto a Selviero da una folla immensa che gli fece grandi ovazioni.

È ripartito per Gabrova.

La campagna anti-cattolica del Papa in Irlanda

Londra 1. — Credesi che il partito irlandese non prenderà alcuna misura riguardo al breve del papa.

I promotori del piano di campagna sembra non temano che la loro impresa possa soffrire dalle istituzioni pontificie. Dicesi che Walsh vescovo di Dublino che attualmente si trovò in Roma e le cui simpatie nazionaliste sono conosciute, non ritornerà al suo posto.

Sarebbe sostituito dal cardinale Moran prelato reazionario che ritorna attualmente dalla Australia.

Nostri dispacci particolari

Roma 1 (ore 20,50)

Un grave fatto avvenne oggi al forte Tiburtino.

Mentre S. A. R. il Principe di Napoli ed altri ufficiali superiori assistevano ad esperimenti di tiro al fucile contro scatole di gelatina dinamitaria, una delle scatole scoppiò. Il Principe riportò ferite per fortuna leggerissime e l'ustione dei calzoni.

Alcuni ufficiali furono pure feriti.

Il generale D'Oncieux fu ferito leggermente alla mano destra, il colonnello Debenedictis alle gambe, il tenente colonnello Pastore al basso ventre, il capitano De Lorenzo gravemente all'occhio sinistro e alla faccia, il capitano Nieddu alla testa.

Il Principe di Napoli che non abbandonò mai il suo sangue freddo tornò al Quirinale, ove ebbe le prime cure dal dottore Saglione della Casa Reale.

— L'avvocato Natali amministratore e cronista finanziario della *Tribuna* è fuggito colla cassa; se pure non l'ha adoperata a coprire perdite ingentissime fatte alla Borsa. Parlasi di 300,000 lire.

NOTIZIE D' AFRICA

Massaua 1. — L'ordine del giorno d'oggi stabilisce che a datare dal 3 maggio cessano di funzionare dal comando, il capo delle truppe di Africa, il comando d'artiglieria, il comando del genio.

Presso il quartiere generale cominciano invece a funzionare il comando superiore comandante Baldiserra, il capo di stato maggiore Piano, la direzione territoriale d'artiglieria, il direttore Tixon, la direzione del genio, la direzione di sanità Manescalchi e la direzione del commissariato Trucio.

L'ordine del giorno stabilisce anche la dislocazione delle truppe destinate a rimanere nei presidi d'Africa.

Dopo ultimate le operazioni di rimpatrio ad Archico resteranno il primo reggimento cacciatori con una compagnia distaccata al forte *Umberto* e una batteria da montagna del corpo speciale.

A Monkullo resteranno il primo battaglione del secondo reggimento e due compagnie del secondo battaglione con un plotone al forte *Vittorio Emanuele*.

Ad Otumlo resteranno le due rimanenti compagnie del secondo battaglione.

A Saati resteranno il terzo battaglione e la seconda compagnia dei cannonieri e la compagnia del genio corpo speciale.

A Taulud resteranno un battaglione di bersaglieri del corpo speciale con una compagnia distaccata al campo Gherer, la quarta compagnia di cannonieri, la prima compagnia del genio d'Africa e il secondo plotone misto.

Ad Abdelkader rimarranno il secondo battaglione dei bersaglieri d'Africa e una compagnia del treno del corpo speciale.

A Gherar rimarranno uno squadrone di cacciatori a cavallo, la prima compagnia del 17° artiglieria, la seconda compagnia del genio d'Africa, una compagnia di sussistenza del corpo speciale, il primo plotone misto.

A Rasmuder la sanità del corpo speciale e la compagnia di sanità.

Al forte *Vittorio Emanuele* rimarrà la terza compagnia dei cannonieri.

Massaua 7 — È partito ora l'*Ortigia* della N. G. I. col secondo e col tredicesimo battaglione e cogli ufficiali Seimond, Ferrero, Giraudi, Bozzino.

È partito il *Florio* col nono e metà del dodicesimo battaglione cogli ufficiali Torretta, Cerri.

È partito la *Venezia* della N. G. I. con a bordo due compagnie destinate ad Assar Beilul pel cambio della guarnigione.

DALLA PROVINCIA

Codigoro 1 Maggio 1888.

Sono ben contento di avere colla mia lettera del 24 u. s., inserite nel n. 98 di questo giornale, provocata una dichiarazione dal sig. ing. F. Ardizzoni, la quale ci toglie dalla cattiva impressione di una apparente contradizione.

Ci resta ora quella della rispettabile casa che ha alterato il noto certificato

inserendovi cosa tanto lontana dal vero.

Ed ora dalla gentilezza dell'Egregio sig. ing. Ardizzoni vorrei sapere se anche il resto del certificato è fattura inglese, e cioè la parte ove è detto che *le macchine idrovore non hanno ancora avuto bisogno di alcuna specie di riparazione e che vi è luogo a sperare che per molto tempo ancora daranno una cifra di rendimento eccellente.*

Ora anche ciò non è esatto, perchè riparazioni ci sono state ogni anno e di qualche importanza, ed il rendimento è meschinissimo.

Queste cose non le domando per promuovere una polemica oziosa, che non amo, ma perchè è necessario che gli interessati sappiano bene che cosa hanno per provvedere a tempo ai loro bisogni.

Dippiù questo certificato, essendo firmato dall'Ingegnere-Capo dello stabilimento idrovoro di Codigoro, ha un certo valore e potrebbe essere prodotto dalla parte interessata in una contestazione fra la Società delle bonifiche ed il consorzio, o in altri casi, e promovere giudizi e sentenze basati sul falso.

Il consorzio delle bonifiche sa purtroppo che fu effetto del collaudo Natalini, la condanna ministeriale di pagare retroattivamente a sette anni una gravosa tassa di bonifica a taluni possidenti che non ebbero mai scolo perfetto.

Chiudo col raccomandare di nuovo alla amministrazione del Consorzio un sollecito provvedimento per assicurare lo scolo dei terreni bonificati, assicurandola che il discredito delle bonifiche ferraresi e gli ingenti danni subiti provennero solo dal non aversi finora avuto uno scolo perfetto dei terreni.

Ing. P. M. Aleotti

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 1° maggio

Dopo che il presidente ha comunicato il telegramma del sindaco di Milano in risposta a quello con cui la Camera si associava alle onoranze rese ad Agostino Bertani, *Magliani* presenta molte variazioni al bilancio d'entrata e a quello del tesoro.

Si riprende la discussione del progetto relativo ai tributi locali.

Si approvano gli art. 26, stabilente gli stabili che sono esenti dalla tassa sul valore locativo, l'art. 27 stabilente le categorie di fitti e l'aliquota della tassa.

Si approvano i rimanenti articoli.

Mazza propone e svolge il seguente articolo aggiuntivo:

La tassa sul bestiame nei comuni ove già sia applicata potrà tener luogo di una fra le obbligatorie stabilite dall'art. 3°.

Fagiuoli e *Magliani* non lo accettano; messo ai voti l'articolo aggiuntivo di Mazza è approvato.

Si stabilisce che domani la commissione procederà al coordinamento degli articoli della legge di cui oggi è terminata la discussione e ne riferirà alla Camera in principio di seduta.

SENATO

Canizzaro riferisce sopra alcuna aggiunte e modificazioni agli articoli della legge per la tutela della sanità pubblica deliberate dal Senato ma incaricando l'ufficio centrale del relativo coordinamento. Il Senato approva.

Si procede alla discussione dei progetti accordanti la nazionalità italiana, al gen. Türr e al cav. Mayer, che si approva senza discussione.

Alla votazione segreta le leggi discusse, risultano approvate.

I FATTI DEL GIORNO

Una fuga... in Egitto — L'altro giorno ad Alessandria d'Egitto due condannati a morte e altri diciotto prigionieri riuscirono a fuggire dalla casa di pena a Damanchur distante 12 miglia dalla città. Inseguiti dagli agenti di polizia, si rifugiarono nella Moschea. Successe un combattimento disperato dei condannati; 15 prigionieri rimasero morti, due feriti, e dei poliziotti quattro morti, parecchi feriti.

*

Il vascello fantasma apparso misteriosamente presso la costa di Paormina in Sicilia, si è chiarito essere una nave da guerra estera in corso di regolare navigazione. Le cannonate sparate erano esercitazioni di tiro.

*

All'Esposizione di Bologna si comincia a vendere — Si comincia bene; l'Esposizione non è ancora aperta e già il signor cav. Leonello Cavalieri di Ferrara acquistò per 15 mila lire il quadro *I funerali di Britannico* del pittore Muzioli di Modena, residente a Firenze.

*

Cinquecento pellegrini olandesi sono arrivati ieri a Firenze, e si vedono girare a gruppi la città per visitarne le rarità artistiche.

*

Il Re Oscar di Svezia è partito ieri da Sorrento per Palermo colla squadra svedese che si è recata da Napoli a Sorrento ad imbarcare S. M. La nostra squadra, di evoluzione ha salpato anch'essa per Sorrento per incontrare l'ospite regale.

*

Vittima di una truffa di lire 80 mila — Abbiamo accennato al fatto di quel Krepp di Francoforte impazzito per disperazione di una truffa sofferta.

Il *Giornale di Sicilia* ha su quel fatto molti particolari che riassumiamo.

Il Krepp, fabbricante di chincaglierie aveva affidata la rappresentanza della propria casa al signor Altheimer, suo compaesano, il quale aveva incaricato di *girare* la piazza di Palermo un certo Domenico R...

Il Krepp inviò a Palermo una quantità di mercanzia, che presto fu venduta, ed in compenso ricevette delle cambiali firmate dai committenti.

Il giorno della scadenza delle cambiali non essendo state pagate, furono protestate, e fra i nomi dei negozianti committenti eravi certo Tommaso Costa, negoziante di generi di calzoleria, da Palermo, il quale scrisse direttamente al Krepp, meravigliandosi che fosse stata protestata una cambiale di lire 250 che egli non aveva mai firmata, avendo invece pagato a pronti alla consegna.

Il Krepp corse subito a Palermo dal Costa, il quale gli confermò quanto gli aveva scritto mostrandogli documenti e libri.

Chiamato allora Domenico R..., il signor Krepp potè venire a capo della sospettata frode.

Il Krepp, che era andato ad abitare nell'albergo Belvedere, potè mano mano convincersi che da quasi tutti i committenti la mercanzia era stata pagata alla consegna, e che a lui invece erano state inviate delle cambiali, per circa 80 mila lire, con firme false.

Il pover'uomo ne fu tanto addolorato che cominciò a dare in ismanie, dando segni di alienazione mentale. Nel delirio gittò dal balcone sulla strada tutto il mobilio della sua camera d'albergo fra cassando, fra l'altro, con una poltroncina, un sottostante fanale a gas.

Informato il console germanico, si affrettò a far visitare dal dottore Perne, il povero Krepp, che fu rinchiuso nella Villa di salute a Mezzomonreale.

L'Atheimer, straziato dai rimorsi, si precipitò in un burrone del Monte Caputo, ove fu trovato sfracellato.

*

Un brillante di 150,000 lire perduto — L'altra sera a Parigi, la signora Schneider, moglie del direttore degli stabilimenti del Creuzot, uscendo dal teatro dell'Opera, perdette un brillante del valore di 150,000 lire comperato alla vendita dei diamanti della Corona e che faceva parte della famosa collana di Mazzarino.

*

Brigantaggio alle porte di Roma — Domenica sera fuori di Porta Maggiore una banda di nove malfattori, armati di doppiette aggredirono, una dopo l'altra otto persone che passavano da quelle parti e le derubarono completamente togliendo loro persino gli abiti di dosso.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Crediamo di fare cosa grata a molte famiglie della nostra città, le quali hanno i loro figliuoli nel collegio convitto militarizzato della vicina Este, pubblicando la seguente corrispondenza.

Nella decorsa settimana una Commissione Ministeriale composta del R. Provveditore agli studi cav. Romizzi e di due altri Provveditori ispezionò il *Collegio Convitto Comunale* diretto dal conte Luigi Fresia. Al vedere la perfetta distribuzione dei grandiosi e saluberrimi locali tenuti con eccezionale nettezza dichiararono apertamente la loro piena soddisfazione per tanto ordine e proprietà.

Gli allievi riuniti in uniforme da bersagliere nella sala di Scherma diedero un saggio della loro abilità maneggiando la sciabola con molta precisione e maestria; i Commissari poi esternarono piena soddisfazione pel maneggio del fioretto fatto, da bambini dagli 8 ai 10 anni, con passione e molto slancio.

Le evoluzioni militari eseguite con precisione di movimenti: la disciplina ed il contegno degli alunni provarono indiscubilmente la efficacia del nuovo sistema di educazione a base militare. Il giorno dopo i Signori Commissari visitarono le scuole e si persuasero sempre più che nel Collegio non solo si cura lo sviluppo fisico e buon indirizzo morale, ma si attende con pari diligenza a quella intellettuale per preparare un giorno alla patria cittadini colti di specchiati costumi ed al bisogno, ottimi soldati.

CRONACA

Consiglio Comunale — Oggi seduta.

Per la perequazione fondiaria — Anche presso questa Intendenza delle finanze trovansi disponibili per la vendita, al prezzo ridotto di cent. trenta, N. 50 esemplari della legge e del regolamento sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

L'importanza di tale pubblicazione non ha bisogno di essere dimostrata, attesa la convenienza che le disposizioni nella medesima contenute entrino nella maggior misura possibile nel corredo delle comuni cognizioni, poichè le operazioni che si vanno a compiere interessano provincie e comuni, ma più particolarmente e direttamente i privati cittadini.

Il comm. Serrao, nominato Consigliere Delegato presso la nostra Prefettura, arrivava ieri nella nostra città, e prendeva subito possesso del suo nuovo ufficio. — Un cortese saluto.

Treno speciale — Nell'occasione dell'inaugurazione della Esposizione Emiliana che seguirà in Bologna Domenica prossima, un treno speciale per viaggiatori, oltre ai treni ordinari, partirà da colà alle ore 10 di sera per giungere a Ferrara alle ore 11. 38.

Il collegio delle suore di S Anna — La Commissione nominata per un'inchiesta sull'andamento di questo Istituto *educativo*, sta per formulare le sue conclusioni che saranno radicali e severissime.

Il suo responso può fin d'ora essere anche in riguardo alla decenza così sintetizzato: nulla c'è nell'Istituto di ciò che avrebbe dovuto esserci; c'era invece tutto ciò che avrebbe dovuto non esserci.

Sappiamo che la Direttrice ha già preso da qualche giorno il largo, ed è stata

---

APPENDICE

ELVIRA

NOVELLA DI

UMBERTO AVOGADRI

« A chi legge »

Aveva cinque anni più di me, eppure ci volevamo bene, come fratelli; durante la sua malattia, lo assistetti sempre, cercando di squarciare il velo che misteriosamente avvolgeva lo spegnersi lento di una vita, cui tanti bei sogni sorridevano.

Perchè quella cara esistenza si consumava, giorno per giorno, ora per ora?.... Fu un mistero per tutti, sinchè, in sul cominciar d'inverno, un giorno in cui il male pareva aggravarlo più del solito, mi chiamò presso di sè, e con un filo di voce mi disse: « Umberto!.... Sento avvicinarsi il momento in cui ci dovremo separare: voglio svelarti un segreto, l'unico ch'io ti abbia tenuto; è una breve storia d'amore; essa mi ha fatto piangere, essa mi ha tolto la pace del cuore, come presto mi toglierà anche la vita. Tra le carte del mio scrittoio, troverai alcuni ricordi del tempo in cui stetti in Abruzzo, or son due anni: abbile care quelle mie memorie: esse per me sono il più prezioso ricordo che ti possa lasciare: quando, nei disinganni della vita, sentirai scossa la fede e venir meno il coraggio, ritempra l'anime tuo nella lettura de' miei fogli: vi troverai rassegnazione e fermezza! »

Pochi giorni dopo, spirava tra queste braccia.,.. Martire!... — Quando mi accinsi a ricercare, tra le sue numerose carte, i ricordi di cui m'aveva parlato, mi venne l'idea di ricostruire su di essi la presente storia: mi pareva, a tutta prima, che non sarebbe stata discara a chi l'avesse letta, e che in tal modo avrei reso l'ultimo tributo d'amicizia al povero defunto.

E scrissi; scrissi coll'ardore de'miei sedici anni ma quando fui all'ultimo del mio appassionato lavoro, sentii uno scoramento indefinito, una sfiducia, un timore di non essere degnamente riuscito allo scopo che era pur buono, stetti incerto lungamente, sinchè mi decisi: riposi il mio scartafaccio in aspettativa, con un: « Ci penseremo su ».

Oggi lo tolgo al sonno, nel quale fu dimenticato, e rivedulolo in fretta, lo do alla stampa. — Dopo un letargo di due anni, eccolo, lettori, ve lo presento: il mio primo peccato letterario.

« L'Abruzzo, questa terra di bellezze, che aveva sempre destato entusiasmo nella mia mente giovanile, allorchè il vecchio zio me ne parlava, questa terra che mi appariva in sogno, e che sospiravo come una nuova terra promessa, finalmente mi riceveva nell'odoroso seno, or sono due anni. Me l'ero immaginata bella, nella mia fantasia, ma la trovai più pittoresca, più vaga: la realtà superò di gran lunga ogni aspettativa. Quel paese era montuoso, era superbo di vigne e di oliveti, che dal dorso di numerose collinette declinano dolcemente al mare; ricco di vegetazione, e che dinanzi a sè schiude l'immenso azzurro dell'Adriatico sotto un cielo purissimo, è veramente incantevole: il gran Sasso d'Italia, il gigante nevoso, come lo ha chiamato Fedele Romani, gentil poeta abruzzese sembra proteggere alle spalle quell'immenso giardino.

Il mio villino, posto su di un colle, come tutto il paese che abitavo, a poche centinaia di passi dal mare, aveva per tetto una spaziosa terrazza, dalla quale ogni mattina, per tempo, contemplavo il sole sorgere infuocato dal mare, e la sera, coricarsi tra gli scoscesi dirupi dell'Appennino.

Passavo la maggior parte del tempo in riva al mare, ove cercavo di fare « della poesia inutile » ispirandomi alle bellezze dell'Adriatico: vana fatica, perchè la mia mente era sempre distratta, e piuttosto che attendere ai versi, correva al « *paesino dei pescatori* », un gruppo di casuccie nitide e gentili, abitate da famiglie che da secoli si tramandavano l'usuale occupazione della pesca — Pei primi giorni, non mi arrischiai a turbare il lavoro di quei poveri uomini, che, lasciata da parte ogni idea di divertimento, si industriavano per le loro famiglie, riponendo ogni affetto in esse e nel mare che amavano come l'antico padre di tutti; ma poco per volta mi feci animo, e compresi anzi che quella buona gente mi avrebbe conosciuto volentieri. Incominciammo a scambiarci dapprima qualche saluto, poi qualche parola, sinchè in breve feci la conoscenza di tutti quei bravi pescatori. Essi erano felici, allorquando potevano ridurmi in casa d'un di loro; quando ci riuscivano mi accerchiavano, e lì, bisognava ch'io mettessi a loro disposizione quel po' di scienza che avevo, per rispondere a mille domande. Spesse volte mi richiedevano dei perchè facili a rispondersi, ma mossi con tanta naturalezza, che talora mi trovava imbarazzato. Quando ripenso a quei momenti, in cui mi vedevo attorno quelle faccie abbronzate dal sole, quegli occhioni così profondi, vorrei essere ancora là, tra quella buona gente, assediato da mille domande, ma felice di quella ingenuità, di quella dolcezza che traspariva dai volti bruni dei buoni pescatori. Tra quella compagnia di gente che non conosceva altro, all'infuori della loro spontanea naturalezza mi andavo a poco a poco spogliando dell'abituale trattare che, imposto dalle regole di società, cela bene spesso l'odio sotto il dovuto sorriso.

Quello, però, che mi parve dapprima molto strano, fu il non poter avvicinare una ragazza: era bene spiacevole, confessiamolo, questo scansarmi a bella posta, per me che avevo la fantasia e il cuore infiammato al ricordo degli elogi sinceri che mio zio tributava alle belle figlie d'Abruzzo. — Mi fu necessità rassegnarmi a quello stato di cose, accontentandomi di udire il canto di quelle invisibili creature, uscire armonioso dalle casuccie. Ricorderò sempre questo particolare: un giorno, stavo scrivendo non so quali sciocchezze in versi, quando, voltandomi a un tratto verso l'uscio d'una casa, vidi sul limitare di quella, far capolino un leggiadro gruppo di teste brune: fu un lampo.... le crudeli ninfe dell'Adriatico si ritirarono subito nell'interno della casa. Questa fu la prima volta ch'io potei rendere pienamente giustizia all'entusiasmo del mio caro zio. — « Verranno da sè » dissi, e... infatti vennero proprio. — Sentite come: a lungo andare, ogni sera, quando ogni lavoro era cessato sulla spiaggia e nel piccolo cantiere, si teneva una

sostuita da altra che funzionerà ad *interim* finchè saranno note le decisioni della Commissione d'inchiesta.

Quando noi parlando delle magagne di questo Istituto dicemmo che « *immischiar se ne dovria, un tantin l'autorità* » ci fu chi gridò allo scandalo e noi fummo anche minacciati di querela. — Avanti, Signori!

Vedesi ora come sia stata opera santa la nostra, della quale non pochi padri di famiglia dovranno ringraziarci.

Istituto tecnico provinciale — La ispezione al Collegio di Sant'Anna ci fa risovvenire di un'altra che ebbe però esito diametralmente opposto: vogliamo dire di quella mininuziosissima praticata dalli prof. Ferrari e marchese Trevisani all'Istituto tecnico provinciale, non che agli altri Istituti d'istruzione secondaria per ciò che concerne i rapporti dei singoli professori insegnanti cumulativamente in più d'una scuola.

Se le informazioni nostre sono quali le riteniamo, esatte, la ispezione fu tutto ciò che di più intelligente e di più diligente si possa concepire e la relazione mandata al Ministero, della quale ci occuperemo ancora, si esprime nel modo il più lusinghiero per l'Istituto, la Presidenza, il corpo insegnante, e la scolaresca. L'Istituto nostro fu proclamato il primo degli Istituti pareggiati del Regno, e quale molti degli Istituti Regi non sono.

Ora speriamo che, finalmente, il Ministero sarà convinto della perfetta inutilità delle continue e costose ispezioni che solamente la malevolenza e le passioni e le bizze personali escogitano e che il povero Pantalone paga.

Mentre coll'egregio Preside e coi suoi colleghi cordialmente ci felicitiamo, mandiamo le nostre vive condoglianze a coloro che assistono alla inanità dei loro non nobili sforzi, e alla più amara delle delusioni.

Una sola curiosità ora ci punge: quella di sapere cosa dirà la *Rivista* dell'esito di questa ispezione.

Per il decoro — Sappiamo che la Giunta Comunale ha determinato di far eseguire parecchi necessari lavori di restauro nel palazzo della Ragione. Di quella via non si potrebbe ripulire, e per sempre, la base del palazzo, insudiciato per ogni dove dalle affissioni, collocando all'uopo un paio di tabelle ai due lati e interdicendo negli altri punti le affissioni future?

Giacchè il Municipio fa ripulire coll'esterno del palazzo Comunale anche il soffitto dei portici dei Camerini, non potrebbero fare altrettanto i proprietari dei negozii ivi ubicati, per i muri laterali alle rispettive proprietà? Sarebbe una spesa di poco e che ridonderebbe a vantaggio e decoro di quella frequentatissima località.

Sunto annunzi legali del 1 Maggio. — Nota per aumento del ventesimo da farsi sino ad un'ora pom. di Lunedì 14 Maggio al prezzo di L. 7300 per cui fu deliberato l'annuo affittamento di un latifondo in San Bartolomeo in Bosco di proprietà del L. P. Esposti.

— L'Esattoria di Massafiscaglia pone ad incanto per l'11 Maggio Asta di una Casa ivi posta intestata ad Azzolini Laura.

— Idem l'Esattoria di Ferrara per Lunedì 28 Maggio, di un fondo in vocabolo Santa Margherita situato in Quacchio di ragione dott. Pietro Argenti.

— Nomina del Rag. Arturo Dosi a curatore definitivo nel fallimento Luigi Visconti.

Piccola posta — Sig. Odoardo Angelini, per lei e per la Società Corale della Catena: — Il loro contegno tenuto iersera nell'osteria situata in via Ripa Grande N. 43, di fronte alle provocazioni del Vice Brigadiere di P. S. avvinazzato, del quale parla la loro lettera oggi direttaci, fu esemplare e degno di bravi ed onesti operai. Possiamo esimerci dal pubblicare *per extensum* la lettera quando avremo loro detto che l'agente fu subito posto agli arresti di rigore e che contro lui si procederà colla severità richiesta dal caso.

E ciò era già deliberato prima ancora che muniti della loro lettera noi c'interessassimo della cosa presso le autorità.

Esposizione Emiliana — Il Comitato Esecutivo rende avvisati gli Espositori che Domenica prossima per la solenne inaugurazione dell'Esposizione essi saranno ammessi nelle rispettive sezioni o riparti.

— Alla Giunta locale d'arte antica pervenne ieri il seguente telegramma:

Prof. Augusto Droghetti
Ferrara

Spedisci oggetti, renderanno brillantissima nostra Esposiz. Ossequi Duca, Sindaco. Addio — FERRARI.

Consorzio bonifica del 1 circondario. — Dovendosi procedere dall'Ufficio Tecnico Consorziale agli studi per la compilazione degli stati di utenza dei terreni consorziati in rapporto alla bonifica, la Presidenza Consorziale invita i signori possidenti a permettere agli Ingegneri ed agenti incaricati di tale lavoro, dietro semplice esibizione di una scheda che ne attesti la qualifica, di accedere sui loro fondi ed ivi fare i rilievi e le constatazioni occorrenti.

Noterelle di questura — *Arresti*. — In Ferrara l'Arma dei RR. Carabinieri procedeva ieri al fermo di M. Vincenzo di questa città siccome imputato di renitenza alla Leva.

Reati — In Francolino ignoti la notte del 27 Aprile, penetrati mediante rottura nel porcile di Baroni Paolo rubarono due maialetti del costo di L. 63.

Contravvenzioni — In Copparo ed Argenta furono contestate contravvenzioni a L. Biagio per pascolo abusivo di ovini ed M. Francesco perchè sorpreso di nottetempo sulla pubblica via con veicolo sprovvisto di lanterna.

Teatro Tosi-Borghi — Chi ieri sera ha assistito alla prima rappresentazione della Compagnia Veneta Zago e Privato, deve confessare d'essersi divertito moltissimo. Vi si è riso per tre ore continue, di quel riso che scroscia spontaneo, irresistibile, e che fa tanto bene. Nè poteva esser altrimenti, quando sappiasi che recitava quella simpatica macchietta che è il Zago. Egli sa trarre mirabile partito persino da quelle mosse e controscene che in un altro artista passerebbero inosservate, ma che fatte da lui eccitano la più viva ilarità.

Con lui abbiamo pure ammirato ed applaudito il valente cav. Privato, e le signore Brunini-Privato, Cristiani e Raspini; rese tanto più graziose dalla soavità del dialetto veneto, che suona così dolce specialmente sul labbro delle belle signore.

Ma oltre alla soavità del dialetto, evvi anche il genere delle produzioni che questa compagnia rappresenta, le quali non potranno a meno di attirare un numeroso pubblico al teatro.

Tali commedie riproducono le scene intime della vita borghese; ne sono però banditi i contorcimenti smaniosi, le deliranti passioni, i tragici piagnistei, e tutto il ciarpame dell'adulterio, per lasciar posto alle comiche trovate e a quelle ingegnose e indovinate situazioni, onde sono riboccanti i capolavori del teatro Goldoniano. Quindi oltre il solito pubblico, possono assistere a siffatte produzioni anche le ragazzine più ingenue, senza tema che le loro orecchie vengano a restare menomamente offese. E non ostante questa severa morale, si è sicuri di divertirsi, come non si potrebbe forse ad altri spettacoli.

Stassera si rappresenta *Un amoretto de Goldoni a Feltre*, in un atto, di Piloto, e *I recini da festa* in due atti, di Selvatico. Chi vuol divertirsi e ridere del miglior gusto vada al *Tosi-Borghi* e sarà pienamente soddisfatto. R. C

Teatro Montecatini — Domani sera la Società Filodrammatica V. Alfieri, per serata d'onore della signorina Aldina Zaniratti esporrà la graziosa commedia in 3 atti di Leo di Castelnuovo: *Cuor morto*; indi la brillante farsa: *Telemaco il disordinato*.

Quanto prima per beneficiata del filodrammatico Folchi Vittorio esporrà: *So tutto*! commedia in 2 atti di G. Salvestri — *La statua di Paolo Incioda* in 1 atto di F. Fontana.

Per finire — Uno dei soliti bric-à-brac dell'Onorevole che sapete, in odio alla Giunta Comunale.

Iersera la *Rivista* colle solite parole di sacro fuoco biasimava che la Giunta nel recarsi a Bologna a rendere alle LL. MM. l'omaggio della città nostra, si traesse seco quattro ordinanze del Municipio vestite dei loro uniformi di gala e **circoncise nei baffi** come « si usava nei tempi di schiavitù » (e come si usa purtroppo anche adesso da quasi tutti i ricchi anche se democratici di tre cotte).

Poco dopo arrivava babbo *Secolo* e qui l'affare s'ingarbuglia maggiormente; non si parla più di baffi, ma di « inservienti **forzatamente rasati** ».

Rasati e per forza! Gatta ci cova.

Ecco: la circoncisione dei baffi presa, per essere generosi, in senso figurato, può intendersi per una decurtazione di qualche millimetro, non di più, per l'amor di Dio, dei santi e del Patriarca Abramo grande institutore.

Ma *rasati* (converrà dire *rasi* in omaggio alla grammatica) e per forza, senza dir dove, l'è una crudeltà e un voler dar corno a maligni sospetti.

Chi non vi dice che qualcuno possa supporre che si tratti di protuberanze all'inguine o di qualche incomoda nidiata di piattole... con licenza parlando?

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 1 Maggio

Altezza barometro a 0° media mm. 759,2
« e al mare « 761,2
Temperatura minima 13° 4 ore 5 ant.
« massima 19° 0 « 4 pom.
« media 16° 0
Umidità relativa media 82.
Nebulosità media 10[10 nuvolo; pioggia dalle 9 1[2 ant. alle 11 1[2 ant., poi pioggia minuta 1 ora alle 2 pom.
Vento; ENE,NE debole.

Giorno 2 Maggio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 765,2.
« termometro 15° 1.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo
« vento NE debole.
Temperatura minima 13° 0 ore 4 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

(Comunicato)

Si rende noto che da oggi in poi, dallo Châlet Svizzero fuori Porta Reno di questa Città, rimane esclusa ogni e qualunque interessenza del sottoscritto

Giacomo Melandri

---

conferenza. chi parlava, s'intende, ero sempre io, e ora si sceglieva un argomento, ora un altro, a seconda dei desideri del numeroso uditorio. Ch'io parlassi come un oratore, e convincessi come un erudito, non istate a crederlo: ne' quella cattedra richiedeva un simile sfoggio, ne' io ero da tanto; ma, certamente, quel po' che sapevo, mi faceva un portento di dottrina, dinanzi alla rozza ignoranza di chi mi ascoltava: in breve tempo, queste adunanze menarono rumore, e ben presto vidi raddoppiato il numero degli intervenuti: allora incominciarono anche le ritrose fanciulle a farsi vedere, e a poco a poco si addomesticarono tanto, che le prime file erano sempre occupate da loro. Se io non ho seguito sempre il filo del ragionamento, nelle mie lunghe chiacchierate, Dio me lo perdoni, ma spesse volte, quei cari visini che rivolgevano certe domande tutte proprie, con una grazia indefinibile, mi facevano restare col discorso in aria e la mente.... chi sa dove!....

Una sera, sull'ora del Vespro, mentre spiegavo a quella buona gente una delle solite bazzecole, mi vidi dinanzi, per la prima volta, una fanciulla, bella come il sole, ma il cui tipo differiva grandemente dalle altre: era bionda, di quel biondo che ha i riflessi abbaglianti dell'oro; due occhi bruni, spiccavano meravigliosamente sur un visino bianco e rosso. I capelli le scendevano sulla fronte, in grosse anella dorate, aggiungendo alle bellezze del viso una grazia infinita e naturale: andava vestito con un certo decoro, ma senza ricercatezza; il fare, la voce, la nobiltà che trapariva dal suo sembiante, dicevano ben chiaramente ch'ella non era del paese, o che per lo meno la sua nascita non era di bassa condizione.

È noto che, talora, un solo incontro, un semplice sguardo, tra due persone sconosciute una all'altra, può generare nel cuore d'esse un senso di amore o di antipatia che facilmente si cambia in affetto, e al caso, anche in violenta passione. Tale fu per me l'incontro casuale di quella fanciulla ch'io non conoscevo neppure di nome. Come s'andasse il mio discorso, per quella sera, non lo saprei assicurare: probabilmente sarebbe naufragato se un'anima pietosa non m'avesse tratto dall'imbarazzo con una domanda.

— « È la signorina Elvira », mi disse un pescatore che aveva notato il mio atto di sorpresa... e per quella sera tutto finì lì. — « È la signorina Elvira » ripetevo tra me, mentre salivo il colle, per andare a casa. « Chi sarà quesla signorina?... e il pensiero correva alla gentil figura veduta poc'anzi. sentivo nell'animo una dolcezza infinita, pensando a quell'incognita; quella dolcezza che si prova profondamente quando il pensiero ritorna su di una immagine che si è impressa nell'animo e si è legata al vostro cuore, per vincoli ignoti ma potenti. — Per tutta la sera continuai sempre a ruminare: « Chi sarà questa signorina?...... » — Buona parte della notte la passai vegliando, e trovai finalmente un sonno tranquillo quando mi promisi solennemente di occuparmi all'indomani subito, nella ricerca di questa incognita bella quanto misteriosa. E mantenni la promessa: la mattina dopo mi alzai per tempo, e scesi al mare, deliberato di porre in opera ogni mezzo per aver notizia della gentile sconosciuta. Mi atteggiai a indifferente, inoltrandomi nel mare, sur una ripida scogliera, alla quale non ero mai giunto: si trovava questa all'estremo limite del piccolo paesino, opposto a quello che costeggiava la salita del colle. Allogato là sopra, facevo l'indiano, con un piccolo libro sul quale fingevo di scrivere; in realtà, spingevo lo sguardo tra le casuccie di quell'estremo lembo, ancora sconosciuto per me, quando a un tratto gli occhi miei si fermarono su di un elegante villino quasi nascosto da alberi grandiosi, che, col verde delle foglie, toglievano in gran parte la bella vista della palazzina.

— « Sarà forse quella lì la sua abitazione », dissi tra me, maravigliandomi che nessuno mi avesse mai parlato di quel bel luogo, posto attiguo a un sì modesto paese; e chissà cosa fantasticavo nella mente, quando la signorina Elvira comparve sulla spiaggia, lavorando. Anch'io avrei dovuto lavorare con quella matita e quel libriccino tra mani; ma il mio scrivere era un bel pretesto per potere spiare con comodo, tanto è vero che la pagina era sempre quella, tutta piena di geroglifici, e la matita stridela, scappando a casaccio a descrivere le più strane lettere. — Com'era bella quella fanciulla! vestita con un abito semplicissimo, bianco, portava sul seno un mazzolino di rose, che spiccava mirabilmente, e una treccia lunga di capelli biondi le scendeva giù per le spalle, rendendo la gentil personcina più poetica e più vaga. — Gli occhi miei, come fissi su quel corpo di fata, scoprivano in ogni sua movenza un nuovo pregio, una nuova grazia. Usciva intanto da una di quelle casette, e veniva verso la fanciulla, un vecchietto, guardandola con infinita amorevolezza: quando le fu vicino, la baciò in fronte, e l'andava fissando con uno sguardo pieno d'affetto, mentre ella lo ravviava con infinita cura, rassettandogli i vestiti, a suo modo: quand'ebbe terminato, si ritrasse indietro, e dopo avere guardato con infantile compiacenza il bel vecchietto, gli corse tra le braccia e lo coprì di baci.

Come rimasi male! Il libriccino e la matita mi erano sfuggiti dalle mani; col capo chino e in silenzio contemplavo quel quadro tanto affettuoso ed eloquente: come mi sentivo piccolo e misero poeta, innanzi a sì grande dimostrazione d'affetto: « Vane carte » esclamai, raccogliendo il mio povero libruccio, e il pensiero corse al paese lontano, in cui avevo anch'io provate le gioie di quei dolci amplessi: a quel pensiero sentii un vuoto nel mio cuore, uno struggimento amaro, un bisogno potente di affetto; anch'io avevo un cuore che sentiva; anch'io avevo un animo capace d'amare.... e i miei occhi caddero sulla fanciulla che, coi capelli sparsi al vento, lavorava sulla riva, mentre la brezza sfiorava il suo viso d'angelo: Oh Elvira! quel giorno sentii per la prima volta svolgersi nel mio cuore il germe d'un affetto potente, non prima sentito, ma gentile come l'amore che portavo alle mie persone più care; in quel giorno sentii d'amarti.!

Quando risollevai il capo, la gentil fanciulla era sparita; il vecchio moveva verso di me, guardandomi con benevola curiosità: da quel giorno noi fummo amici.

(Continua)

Pagamento della Polizza Brusaferri

Perchè valga di provvido insegnamento a quanti comprendono e gustano la virtù del sacrificio in prò dei propri figli e della compagna diletta della vita, si fa noto che l'EQUITABLE (of the United States), Compagnia di Assicurazioni sulla Vita, ha pagato in contanti alla signora *Maria Pedretti* vedova *Brusaferri,* di Brescia, all' atto della presentazione dei documenti relativi alla morte del di lei marito *Tommaso Brusaferri,* la somma di *L.* 50,000 (cinquantamila) preciso importo della Assicurazione da lui acquistata mediante Polizza Provvisoria il 31 Dicembre u. s., e cioè 60 giorni prima del pagamento fatto all' EQUITABLE.

La signora *Maria Brusaferri* era contraria a questa assicurazione — vedendo con quanta invidiabile salute ed intelligenza suo marito — uomo a 40 anni — attendeva con risultati felici alle industrie ed ai commerci. Ci è voluta l'immensa disgrazia, — alla cui possibilità non volle mai neanche pensare in precedenza, — per farla convinta che l' assicurazione sulla vita è una delle forme più preziose, — indubitabilmente la più preziosa in moltissimi casi — del risparmio e dell' impiego proficuo di esso. Di quale giovamento potrà essere pel suo unico tenero figlio, — orbato del padre — la somma che l' EQUITABLE le ha così puntualmente e sollecitamente versata, — a tenore dei suoi impegni, — ognuno potrà essere in grado d'intenderlo, — prescindendo dal florido stato economico lasciato dal defunto.

L' atto compiuto dal compianto sig. *Brusaferri* riflette i sentimenti i più elevati dell' animo umano, — chè con esso egli nulla volle per sè, ma tutto pei suoi cari che gli sono sopravissuti. Possa il suo esempio trovare molti imitatori — a protezione specialmente di quelle famiglie cui la perdita del proprio capo potrebbe dall'oggi al domani gettare in bisogni altrettanto stringenti quanto impossibili a soddisfare, senza il sopravvenire d' un capitale proporzionato.

La signora **Maria Pedretti** vedova **Brusaferri** ha indirizzato la lettera seguente al Direttore Generale dell' EQUITABLE per l' Italia:

BRESCIA, li 26 Marzo 1888.

On. Sig. Cav. Uff. LUIGI DELLA BEFFA

Direttore Generale per l' Italia

DELLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

THE EQUITABLE

(OF THE UNITED STATES)

MILANO.

Ill.mo Signore,

Mi permetta, Ill. Signore, che io pubblicamente La ringrazi della esemplare sollecitudine colla quale Ella, che sì degnamente rappresenta in Italia la Spettabile Compagnia d' Assicurazioni sulla Vita THE EQUITABLE (OF THE UNITED STATES), procedette oggi al pagamento della somma di **Lire 50,000 (Cinquantamila)**, assicurate solo da due mesi dal compianto mio consorte BRUSAFERRI TOMMASO mediante **Polizza di semi-accumulazione degli utili per venti anni.**

Ebbi in questa dolorosa contingenza campo di poter apprezzare, oltrechè i vantaggi delle assicurazioni sulla vita, ben anche la eccezionale correntezza dell' EQUITABLE, che eseguì il detto pagamento nel giorno stesso della produzione degli occorrenti documenti.

Mi è veramente grato esprimerLe la mia piena soddisfazione ed i miei sinceri encomii, mentre al minorenne mio figlio, nella gravissima sventura dalla quale venne colpito, fu dato di approfittare di un beneficio tanto rilevante, che dimostra ad evidenza e praticamente la somma utilità per le famiglie di applicare ad assicurazioni della natura di quelle cui attende la EQUITABLE con sì lodevole esattezza e sollecitudine.

Aggradisca, Ill.mo Signore, l' attestazione della mia più profonda stima e riconoscenza.

Di L. S. Dev. e Obbl.

MARIA PEDRETTI Vedova BRUSAFERRI.

Sinistri pagati durante l' anno 1887 dalla Compagnia di Assicurazioni sulla Vita « The EQUITABLE » (of the United States)

QUANDO FU EFFETTATO IL PAGAMENTO	SINISTRI PAGATI		
	Quantitativo di Polizze	Capitali assicurati	Percentuale
Nel giorno stesso del ricevimento delle prove del decesso	862	L. 17,047,558,76	64,10
1 giorno dopo il ricev.	35	» 887,900,16	3,34
2 » » »	35	» 799,483,30	3,07
3 » » »	17	» 465,795,16	1,75
4 » » »	18	» 308,811,18	1,16
5 » » »	14	» 217,414,26	—,82
6 » » »	13	» 237,626,80	—,87
7 » » »	23	» 613,113,42	2,31
8 » » »	8	» 226,069,37	—,83
9 » » »	10	» 251,360,95	—,95
10 » » »	13	» 29[illegible],003,95	1,10
Dai 10 ai 30 giorni dopo	141	» 2,745,545,69	10,33
» 30 » 60 » »	77	» 1,451,783,10	5,46
Dopo 60 giorni . . .	38	» 1,039,226,10	3,91
Totale dei sinistri pagati nel 1887 .	1304	L. 26,584,732,20	100,00

NOTA BENE

Da quanto è qui esposto si rileva che di milletrecentoquattro sinistri pagati dall'EQUITABLE (of the United States) nel 1887, ottocentosessantadue, cioè *oltre due terzi,* furono pagati *il giorno stesso* in cui i documenti comprovanti il decesso furono ricevuti dalla Compagnia. Ad eccezione di qualche raro caso in cui si dovette ritardare, non per colpa della Compagnia, ma per errori o negligenza degli interessati, tutti gli altri sinistri furono pagati entro trenta giorni e di questi la maggior parte durante la prima settimana. Nessun'altra Compagnia si sentì mai di pubblicare un esatto prospetto dei pagamenti dei sinistri sofferti, poichè da esso sarebbe risultato troppo evidente il contrasto fra la sua tardanza da una parte e la prontezza dell'EQUITABLE dall'altra. L'EQUITABLE può sfidare in ciò qualunque Compagnia.

PROSPETTO COMPARATIVO

delle Tariffe in corso presso le principali Compagnie

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE CON PARTECIPAZIONE AGLI UTILI

Premio annuo per assicurare Lire MILLE pagabili al decesso dell' Assicurato

Assicurazioni all' età di anni	Presso la Compagnia						
	EQUITABLE (of the U. S.)	Assicurazioni Generali	Gresham	Reale Compagnia Italiana	Fondiaria	Riunione Adriatica	Compagnie Francesi
25	**19,89**	23,50	22,—	21,80	22,10	21,30	22,10
26	**20,40**	24,10	22,50	22,20	22,60	21,90	22,60
27	**20,93**	24,70	23,—	22,60	23,20	22,60	23,20
28	**21,48**	25,20	23,60	23,—	23,70	23,20	23,70
29	**22,07**	25,80	24,20	23,50	24,30	23,80	24,30
30	**22,70**	26,30	24,70	24,10	24,90	24,40	24,90
31	**23,35**	27,—	25,40	24,70	25,50	25,10	25,50
32	**24,05**	27,70	26,00	25,30	26,20	25,70	26,20
33	**24,78**	28,30	26,80	26,—	26,90	26,10	26,90
34	**25,56**	29,—	27,50	26,80	27,60	27,20	27,60
35	**26,38**	29,70	28,20	27,60	28,40	28,—	28,40
36	**27,25**	30,50	29,10	28,40	29,20	28,80	29,20
37	**28,17**	31,30	30,—	29,20	30,—	29,70	30,—
38	**29,15**	32,10	30,90	30,10	30,90	30,60	30,90
39	**30,19**	33,—	31,90	31,10	31,80	31,60	31,80
40	**31,30**	33,90	32,90	32,10	32,80	32,50	32,80

N. B. — Per le altre età in proporzione.

Riparto degli UTILI agli Assicurati

L' Equitable *(of the U. S.) ripartisce ai propri Assicurati* la totalità degli Utili, *annualmente*

Presso la Compagnia	Riparto degli utili agli assicurati
The EQUITABLE (of the United States)	**100** 0/0 **ogni anno**
Assicurazioni Generali di Venezia e Trieste	75 0/0 dopo 6 anni
The Gresham	80 0/0 ogni 3 »
Reale Comp. Ital. di Ass. sulla Vita, di Milano	50 0/0 » 3 »
Fondiaria	80 0/0 dopo 5 »
Riunione Adriatica di Sicurtà	50 0/0 ogni 3 »
Compagnie Francesi	. . . .

THE EQUITABLE (OF THE UNITED STATES)

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale Italiana — MILANO — Corso Venezia, N. 4.

Direttore Generale Cav. Uff. LUIGI DELLA BEFFA

Agente Generale in Ferrara Signor Rag. LUIGI BREVEGLIERI.